



[Home](#) [Quotidiani Nazionali e Online](#)

[Cultura](#)

Dove nascono le storie, otto donne si raccontano

[Cultura](#)

Dove nascono le storie, otto donne si raccontano

 lastampa Maggio 2, 2022 - 15:19

3



S

Otto video interviste di Caterina Soffici per il programma online dei Dialoghi di Pistoia



Pagina 2 di 3

Viviamo immersi nelle storie. Dalle imprese degli sportivi alle stories postate sui social media, dai racconti di finzione che leggiamo nei libri, vediamo a teatro o sugli schermi, alle vicende di sesso, sangue, soldi, guerra che ascoltiamo nei notiziari: dovunque c'è un essere umano c'è una storia. Cambiano le modalità e i mezzi per raccontarle, ma all'origine di ogni narrazione c'è sempre il bisogno innato di nutrirsi del racconto. Il tema della Tredicesima edizione dei Dialoghi di Pistoia 2022 è proprio questo: "Narrare Humanum Est". Siamo una specie che racconta, che si racconta, lo abbiamo sempre fatto, in varie forme e con vari linguaggi. Abbiamo creato immaginari multiformi, che costituiscono la ricchezza, la rappresentazione e la storia del genere umano. "Non esiste, non è mai esistito in alcun luogo, un popolo senza racconti" ha scritto Roland Barthes.

Nell'ambito di questo vasto tema, la scrittrice e giornalista Caterina Soffici si è chiesta dove nasce l'immaginario femminile. Tutto sta cambiando velocemente e, mentre in passato le donne dovevano addirittura occultare la propria identità e fingersi uomini per aver accesso al mondo sacro della narrazione, oggi, che possono esprimersi liberamente, rimane aperta la questione se esista o meno una narrazione al femminile. E se esiste, in quali forme si manifesta? Esistono dei modelli profondi alla base dell'attitudine nella creazione di un'opera di finzione?

Nasce così questa serie di otto interviste, realizzate da **Caterina Soffici** per il programma online dei **Dialoghi di Pistoia**. Otto donne (intellettuali, scrittrici, artiste) che creano e divulgano storie si raccontano, parlano dell'origine del proprio immaginario, dove e come nascono le loro narrazioni e i percorsi creativi, se e quanto sono condizionate dal loro vissuto e dalla propria cultura.

2 maggio, Bianca Pitzorno. Tra le più conosciute e prolifiche scrittrici italiane, ha scritto più di 50 romanzi e anche racconti, testi teatrali, per la tv e traduzioni. Ha insegnato latino e greco al Liceo. È laureata in archeologia preistorica.

5 maggio, Emanuela Audisio. Giornalista sportiva di Repubblica. È stata l'unica donna a vincere il premio Montalbàn sezione sportiva. Autrice di libri e documentari sulle vite di personaggi sportivi.

9 maggio, Paola Cortellesi. Attrice, comica, cantante, sceneggiatrice, autrice, doppiatrice, conduttrice televisiva. All'attivo una trentina di film, gli ultimi Nilde Iotti, il tempo delle donne e Come un gatto in tangenziale.

12 maggio, Silvia Ronchey. Storica, saggista, filologa. Insegna Civiltà bizantina all'Università Roma Tre. Ha scritto di storia in maniera accademica e divulgativa. L'ultimo suo libro è su a Ipazia.

16 maggio, Nadia Terranova. Scrittrice. Autrice di libri per bambini e di tre romanzi, uno ogni tre anni: Con Gli anni al contrario vince il Bagutta. Con Addio fantasmi è tra i finalisti del premio Strega. L'ultimo è Trema la notte.

19 maggio, Rosella Postorino. Scrittrice, nata in Calabria, cresciuta in Liguria, vive a Roma. Nel 2018 ha vinto il Campiello e il premio Rapallo con Le Assaggiatrici. Lavora come editor per Einaudi Stile Libero.

23 maggio Ginevra, Bompiani. Scrittrice, traduttrice, saggista, accademica, ideatrice della collana "Pesanervi" per la casa editrice del padre Valentino Bompiani. Nel 2002 ha fondato con Roberta Einaudi la casa editrice Nottentempo.

26 maggio, Gabriella Caramore. Ha insegnato Religioni e Comunicazione alla Sapienza. È autrice di diversi saggi e ha curato per 25 anni, dal 1993 al 2018, la trasmissione di cultura religiosa di Rai Radio3 "Uomini e Profeti".